

baeco, e questo fa che non temano alcun pericolo, nè sentano alcun dolore, se vengano feriti.

Gli Abitanti di *Makassar* sono famosi per i veleni, che fanno cavare dalle Droghe, e dall'Erbe del lor Paese. Questi veleni sono così fieri, che il solo odorarli, anzi sovente il solo toccarli, fa morire improvvisamente: con quelli bagnano le punte de' loro pugnali, delle frecce, e delle altre armi; ed il veleno vi si conserva anche per venti anni, cagionando ferite tutte mortali, e con tale prestezza, che non vi si può arrear rimedio. Fu fatta l'esperienza in un reo condannato a morte. Costui ferito con uno di que' coltelli avvelenati alla presenza di due periti Chirurghi Europei, che subito si affaticarono per medicarlo, morì prima che questi incominciassero le loro operazioni.

L'Albero, che produce veleno così gagliardo, è grande, ed alto; ha le foglie come quelle del *Lau-ro*, ed il Legno quando rossiccio, quando nero, e quando giallo. È pericoloso perfino l'accostarvegli, quando ciò non si faccia a seconda del vento: onde la ricolta se ne incarica a' soli rei condannati a morire. Questi s'infasciano tutte le parti ignude del corpo, affinchè per nessun poro vi si possa insinuar il veleno: si avvicinano così bene infasciati all'Albero, e fattovi nel tronco un taglio, v'inferiscono una *Can-na di Bamboes*, per cui cola ed esce un fugo, ch'è appunto il veleno, di cui parliamo. Poche per gran ventura se ne ritrovano di queste Piante, e quasi tutte nel Paese di *Turatte*, Intorno a quelle non alligna altra pianta, nè cresce Erba di qualsiviasa sorte.

Al-